

Introduzione

Durante le ore di educazione civica svolte con la professoressa Corazza, io e i miei compagni abbiamo riflettuto sul peso delle parole che scegliamo di utilizzare verso il prossimo, quindi, per rappresentare questo nostro percorso, ho scelto di scrivere questo monologo su un ragazzo che non comprende come mai anche se cerca di nascondere e dimenticare le cose brutte e spregevoli che gli hanno detto, per quanto ci provi, non riesce a dimenticarle e implora chiunque continui a fargli del male di smetterla poiché non sa più come convivere con questo dolore.

Snowglobe

I stand in this kitchen alone at 2:32 am,
i hear them laughing in the other room,
it kinda feels like a snowglobe.
all these people keep coming,
shaking me around
but not with their hands, they do it with their words
they start shaking slowly and it doesn't hurt that much
but later they begin to shake more violently
and then it all comes crushing down,
it's above you, below you, and then you're on the ground
as the snow flutters around.
they stop and stare at me like if i was a mistake.
you wake up in a cold sweat, it's 3 am and you're still depressed
but don't freak out they didn't really mean the things they said to you ok?
but why is this happening? where did i go wrong?
am i really just another sad song?
i'm yet again in this endless snowglobe
but i kinda assume i deserve this,
i repeat in my mind the things they told me.
they ask me how's your self esteem
and i don't really know what to say to that
'cause when i see myself in the mirror
i just see a mannequin trapped in a snowglobe
with bags under his eyes for every night spent convincing himself that everything's fine
because they don't understand how bad these words hurt,
so why does this mannequin cry every time he remembers those words?
he thought it was okay,
he thought he could take it,
but the snow inside this snowglobe is too overwhelming defeating every sound,
he cries as he begs the world to stop saying those words,
he thinks "just drop me and smash me to the ground
so i can finally be like this white snow
and stop hearing every sound".
the mannequin opens his eyes and he shakes his head,
he's still standing alone in that kitchen at 2:32 am.

Palla di vetro

Sono in piedi da solo in questa cucina alle 2:32 del mattino,
li sento ridere nell'altra stanza,
mi sento in una palla di vetro.

Tutte queste persone che continuano a scuotermi,
si fermano e mi fissano come se fossi un errore.
loro mi scuotono, ma non con le mani, loro usano le parole
iniziano ad agitare piano e non fa così male,
ma poi iniziano ad agitare più violentemente
e il vetro inizia a rompersi,
prima è sopra, poi è sotto e alla fine ti ritrovi per terra
mentre la neve ti vola intorno.
ti svegli, stai sudando freddo, sono le 3 del mattino e tu sei ancora depresso,
ma non spaventarti, non intendevano veramente le cose che ti hanno detto... ok?
allora perchè sta succedendo? dov'è che ho sbagliato?
sono veramente solo un'altra canzone triste?
e ancora una volta mi ritrovo in questa palla di vetro
e quasi penso di meritarmelo,
mi ripeto le cose che mi hanno detto...
mi chiedono hai autostima?
e veramente non so come rispondere,
perchè quando mi guardo allo specchio,
vedo solo un manichino intrappolato in una palla di vetro
con le borse sotto agli occhi per tutte le notti passate a convincersi che andasse tutto bene,
perchè loro non capiscono quanto facciano male quelle parole,
allora perché questo manichino piange ogni volta che ripensa a quelle parole?
pensava andasse bene,
pensava potesse sopportarlo,
ma la neve in questa palla di vetro lo sta soffocando insieme ad ogni suono,
piange mentre implora al mondo di smettere di dire quelle parole,
pensa: "lasciatemi cadere e fate rompere questa palla di vetro,
così potrò essere come questa neve che non percepisce alcun suono."
il manichino apre gli occhi e scuote il capo,
è ancora in piedi da solo in quella cucina alle 2:32 del mattino.

TURCO classe 1BL